

**Gesù è per noi il Buon Pastore!** dal Vangelo di Giovanni (10, 11-18)

*Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.*

*Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso.*

### **La chiamata del giovane Samuele** (1 Samuele, 3, 1-19)

Il giovane Samuele serviva il Signore alla presenza di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti. E quel giorno avvenne che Eli stava dormendo al suo posto, i suoi occhi cominciavano a indebolirsi e non riusciva più a vedere. Samuele dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio.

Allora il Signore chiamò: «Samuele!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Eli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Samuele tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuele!»; Samuele si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuele fino ad allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuele!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuele: «Vattene a dormire e, se ti chiamerò, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuele andò a dormire.

Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose subito: «Parla, o Signore, perché il tuo servo ti ascolta». Samuele crebbe e il Signore fu con lui. Samuele non lasciò andare a vuoto una sola delle parole del Signore.

### **Si può fare qualcosa di più.**

Proprio in mezzo ad una strada, un mattino, comparve una grossa pietra. Era decisamente visibile e ingombrante: gli automobilisti cominciarono a girarle intorno per evitarla. Dovevano frenare, mettersi in coda, ma lo facevano brontolando e suonando il clacson. Alle undici del mattino si era già formato un corteo di cittadini che protestavano davanti al municipio.

Alle diciotto, passò sulla strada un venditore ambulante di verdura con il suo camioncino sgangherato. Si fermò a lato della strada. Poi cominciò a

- 12 - tentare di rimuovere il masso. Dopo molta fatica e sudore ci riuscì...

dopo PASQUA 2016

due settimane e mezza **sulla VOCAZIONE**

30 marzo  
mercoledì **filmato:** diapositive sulla RISURREZIONE  
(vangelo di Giovanni 10'30'') (tutti insieme)

31 marzo  
giovedì **filmato:** Risurrezione di Gesù (dal film 'Pietro') (12')

commentare  
poi in breve...

- Gesù risorto appare agli Apostoli.
- ostilità contro gli Apostoli; Paolo persecutore.
- Pietro è il sostegno di tutti i credenti.

1° aprile  
venerdì **filmato:** nello Spirito Santo la Vocazione degli Apostoli (10'30'')

commentare  
poi in breve...

- Paolo perseguita gli Apostoli e i primi discepoli.
- la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli.
- gli Apostoli battezzano nel nome di Gesù risorto.

1a settimana di aprile (VOCAZIONE: uomini } chiamati da Dio  
donne }

4 aprile  
lunedì **dare e presentare il libretto: Misericordiosi come il Padre per 'le mie opere di misericordia': insegnare ad usarlo, (+ segnalibro con le opere di Miser.) ... per due mesi; a fine maggio lo presenteremo al Signore, in una celebrazione particolare del Giubileo.**  
+ **filmato:** Paolo chiamato da Gesù (6'40'')

5 aprile  
martedì **ABRAMO:** tre disegni da proiettare  
+ commenti dalla Bibbia: 'Abramo, fede incrollabile'

7 aprile  
giovedì **(RICORDARE l'opera di misericordia**  
da scrivere sul libretto il lunedì e il giovedì e da praticare).

**MOSE':** tre disegni da proiettare  
+ commenti dalla Bibbia: 'Io, IL Signore, sarò con te!'

8 aprile  
venerdì DAVIDE: tre disegni da proiettare  
+ commenti dalla Bibbia: 'Il Signore guarda il cuore'

2a settimana di aprile (continua sulla Vocazione)

11 aprile  
lunedì LIA VAREGIO 'l' angelo dei barboni' - associaz. BARTOLOMEO e C.  
- presentare attività caritative possibili a noi  
- tutti insieme con la prof.ssa Favini Barbara...  
(in studio)

12 aprile  
martedì GIONA: tre disegni da proiettare  
+ commenti dalla Bibbia: 'Giona, sordo davanti a Dio'.

14 aprile  
giovedì tre filmati diversi per le tre classi sulla vocazione:  
1e medie: Il filmato richiama l' attenzione che possiamo avere  
verso chi ha bisogno di noi: **L' ALBERGO DEI POVERI** (dura 10'30").  
Una proprietaria di Albergo *ha un sogno* in cui il figlio morto la invita a prendersi cura dei poveri.

2e medie: Il filmato mette in risalto la risposta che dobbiamo dare al Signore per prendere il posto importante che abbiamo nella vita (anche formando una famiglia): **IL BAMBINO PERDUTO** (dura 9')

3e medie: Il filmato richiama l' impegno che noi riceviamo da Dio per non lasciare questo mondo solamente come l' abbiamo trovato, ma molto migliore: **L' UOMO CHE PIANTAVA ALBERI** (dura 10')

15 aprile  
venerdì LA VOCAZIONE - CHIAMATA da Dio per ciascun di noi.

=====

3a settimana di aprile - inizia 18 aprile lunedì

**IMPEGNARSI NELLA VITA** ——— **credere e vivere I VALORI**

4a settimana di aprile - inizia 26 aprile martedì

**DARE 'GRANDE VALORE' ad alcuni nostri COMPORTAMENTI**

3° - Il mestiere di Dio è perdonare! *Però Giona ne rimane dispiaciuto.*

Giona ce l'aveva messa tutta: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta» (Gn 3, 4). Era un annuncio terribile. «Ninive era una grande città» era una città corrotta, pagana... Giona percorreva la città in lungo e in largo soprattutto per annunciare i castighi di Dio: «Dio ve la farà pagare, vi farà morire tutti». Non amava quella gente idolatra, e aveva piacere che Dio veramente distruggesse la città, come aveva fatto con Sodoma e Gomorra: non voleva perdersi lo spettacolo di vedere il fuoco scendere dal cielo. Era convinto che quella gentaglia non si meritasse altro. E, invece, la Bibbia dice che «i cittadini di Ninive credettero a Dio...». Che delusione: questo proprio non se lo aspettava: loro si erano convertiti a Dio al primo annuncio, mentre lui aveva dovuto aver bisogno di una seconda, terza volta... «questa proprio non ci voleva». Era pieno di rabbia.

La Bibbia dice che «Giona ne provò dispiacere e ne fu indispettito» (Gn 4, 1). Che strano, questo Giona! Invece di gioire, di far festa per la conversione di tutta quella gente, si rammaricò e si chiuse in se stesso. Dio non è un Dio meschino, che se la lega al dito, che castiga e distrugge, ma un Dio misericordioso e clemente, longanime, di grande cuore e che si lascia impietosire. Ancora una volta Giona si rese conto che presso Dio è di casa la tenerezza e la misericordia. Poteva rendersene conto, dato che anche con lui Dio si era comportato così!

14 aprile  
giovedì tre filmati diversi per le tre classi sulla vocazione

15 aprile  
venerdì **LA VOCAZIONE** - CHIAMATA da Dio per ciascun di noi.

**OGNI VITA E' VOCAZIONE**

DIO CHIAMA E PREPARA PER OGUNO DI NOI UNA VITA DA REALIZZARE,  
PERCHE' DIVENTI UN DONO E COSI' **ARRICCHISCA NOI E GLI ALTRI!**

Lo sapevi che anche Gesù ha avuto una vocazione?

Gliel'ha donata Dio Padre e lui stesso ha accettato di portarla a compimento. D'accordo con il Padre e lo Spirito Santo, egli si incarna per salvare l'uomo dalla condizione di peccato in cui si trova. Come uomo, vive l'esperienza di tutti noi: capisce con la preghiera e con la vita, quale sia la strada giusta da seguire per portare a termine la sua vocazione e poter dire: "Tutto è compiuto".

1° - Giona: in fuga da Dio: 'Alt!'

Giona non voleva sentire la Parola del Signore. Era troppo difficile e impegnativa. La Bibbia ci dice che «si mise in cammino per fuggire lontano dal Signore (Gn 1, 3). Giona ha preferito fare il sordo... Ha scelto di fuggire, scappare, tagliare la corda, piuttosto che dire: «Sì, eccomi»; come avevano fatto tutti gli altri profeti. Una vigliaccata che gli costerà cara.

«*Si mise in cammino per fuggire a Tarsis*» (Gn 1, 3): un'espressione per dire che Giona fuggì talmente lontano da essere sicuro che Dio non l'avrebbe più disturbato. Si era ficcato quasi in capo al mondo. È interessante sottolineare che ben due volte vien ripetuta la frase: «lontano dal Signore». Proprio non voleva saperne di Lui. Chissà quante volte gli avrà gridato: «Vattene, Dio! Mi hai rotto! Lasciami in pace!». Come abbiamo fatto magari anche noi, tante volte nella vita.

\*\*\* *Signore, anch'io tante volte scappo da Te e non voglio saperne di Te. Anch'io dico: «che s'arrangino!», quando vedo dei compagni che si comportano male. Dammi un po' più di coraggio!*

2° - la parola del Signore: 'Vai!'

Se Giona non vuole cedere, anche il Signore si dimostra tale. Lo insegue, lo raggiunge e lo scuote con «un forte vento» e la «tempesta» (Gn 1, 4): sembra una gara a chi è il più forte! Lo vuole "svegliare" dal suo sonno profondo, dalla pigrizia, dal suo poco coraggio di rischiare nella vita, dalle sue paure (Gn 1, 5).

\*\*\* *Fa così, tante volte, anche nella nostra vita. Ci fa andare male tutto, ci fa "terra bruciata", permette che cadiamo e sperimentiamo il peccato e il fallimento, per farci capire che «la salvezza viene dal Signore» (Gn 2, 10); che non ci può essere pace lontano da Lui.*

Giona ha fatto l'esperienza di un Dio che non si rassegna, che non si stanca, che continua a chiamare.

- «*Fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore...*» (Gn 3, 1): una seconda, una terza, una quarta volta... quante volte anche con noi il Signore fa così e chiede che ci sappiamo fidare di Lui e di fargli spazio nella nostra vita! È un Dio che non si stanca.
- «*Alzati, va'...*» ecco cosa ha chiesto a Giona, che cosa chiede a te, il Signore: di alzarti dalle tue comodità e dal tuo "immobilismo spirituale", dalle tue molte "paralisi. Sembra proprio che per Dio ci siano soltanto questi verbi, che indicano azione, movimento, lotta...

5 aprile  
martedì

## ABRAMO: una fede in Dio incrollabile!

tre disegni da proiettare:



'Abramo, esci dalla tua terra e va' dove ti indicherò'.



Abramo e l'esperienza di Dio fedele!



Abramo si fida di Dio fino all'inverosimile!

1° 'Abramo, esci dalla tua terra e va' dove ti indicherò'.

Abramo viveva la sua vita, come tanti, a Ur dei Caldei, città della Mesopotamia, 2000 anni prima di Cristo. E Dio, un giorno, gli parlò e gli disse: «*Lascia il tuo paese, la tua patria e la casa di tuo padre e va nella terra che io ti mostrerò...*» (Gen 12. 1).

Dio voleva fare una storia con Lui, povero uomo. Lo voleva far diventare grande: «*Farò di te un popolo grande, renderò glorioso il tuo nome*».

Meraviglioso questo Dio! Vuole fare sempre cose grandi (se no che Dio sarebbe!). Il futuro per Abramo avrà un nome: "rischio" e "fiducia".

Dio vuole che ogni uomo rischi e abbia fiducia in Lui.

\*\*\* Anche a te Dio dice: «*Esci dal tuo egoismo... mettiti in cammino... e convertiti*».

Hai provato qualche volta a prendere sul serio la Parola di Dio? Anche oggi la Parola del Signore ti invita ad abbandonare le tue sicurezze per fidarti di Lui. Ti proporrà un modo diverso di vivere, un modo tutto "più": "più" coraggioso, "più" gioioso, "più" vero.

2° Abramo e l'esperienza di Dio fedele!

La sofferenza più grande di Abramo era soprattutto la sterilità di Sara. Sara non poteva avere figli. Abramo era diventato ricco, fortunato, famoso, ma tutto questo non aveva alcun valore per lui. Non era riuscito a diventare "padre". E a quel tempo, non generare figli era la più grande disgrazia che potesse accadere. Povero Abramo!

Ormai aveva perso ogni speranza. Dov'erano queste benedizioni di Dio? «*Padre di una moltitudine di popoli ti renderò*» (Gen 17, 5).

Così gli aveva detto Dio. Ma era stato tutto un bellissimo sogno e una pia illusione: Sara ormai aveva i capelli quasi grigi e Lui non si sentiva più come una volta: un uomo forte e coraggioso.

E' mezzogiorno. Abramo sta seduto davanti alla tenda. Forse sta pensando al suo Dio. È da tanto tempo che non si fa più sentire! Che si sia dimenticato delle promesse? Egli ormai è vecchio e sua moglie non può più aver figli. Chissà come sarà possibile che da loro nasca quella discendenza immensa come le stelle del cielo! Dio forse l'aveva preso in giro!

Ma ecco che la visita di tre misteriosi personaggi lo fa sussultare. Da dove arrivano e come mai si dirigono alla sua tenda? Corre loro incontro e li invita a fermarsi. E lì, nella tenda, quando meno se l'aspettava, Abramo fa l'esperienza di un Dio che è fedele: attraverso quei tre personaggi misteriosi si sente dire che Isacco, suo figlio, sarebbe nato proprio da lui e da Sara sua moglie, nonostante l'età e la loro incredulità.

\*\*\* Quante volte anche noi dubitiamo di Dio e diciamo: «Dio si è dimenticato!» E viviamo come se Lui non ci fosse. Prepariamo e decidiamo sempre tutto da soli, senza sentire il bisogno di confrontarci con Dio e di chiedere se Lui è d'accordo.

3° Abramo si fida di Dio fino all' inverosimile!

Una chiamata, una risposta. La vita di Abramo è tutta qui. Abramo è colui che risponde, che dice di sì anche se non capisce, ... se non comprende.

Dio gli sta chiedendo di sacrificare suo figlio Isacco: - Prendi tuo figlio, il tuo unico figlio che ami, Isacco, va nel territorio di Mòria e offrilo in sacrificio sul monte che io ti indicherò.

E Abramo si alzò di mattino, sellò l'asino, prese con sé dei servi e il figlio Isacco, poi spaccò la legna per il sacrificio e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato (*Gen 22, 2-3*).

La Bibbia non ci racconta nulla della sua lotta interiore, anche se lo lascia intravedere: «Ma come? Dio mi dà un figlio ed ora vuole che lo uccida? Non può essere! Come può pretendere questo da me?».

La sua ragione gli diceva di non credere più a questo Dio crudele, la sua fede invece lo spingeva ad andare oltre e a non dubitare... Una voce nel suo cuore gli doveva risuonare: «Non avere paura, io sono il Dio della vita, non ti abbandonerò..., ti amo...».

E Abramo seguì l'impulso del cuore... non rimase anche questa volta deluso dal suo Dio in cui aveva sperato: - Abramo, Abramo!

- Eccomi!

Con il profeta ISAIA continuano queste promesse da parte di Dio:

«Non temere, perché io sono con te, non smarrirti, perché io sono il tuo Dio. Ti rendo forte e anche ti vengo in aiuto e ti sostengo con la destra vittoriosa» (*Isaia 41, 10*).

Un Dio che ti riempie di gioia: «Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia» (*Isaia 61, 10*).

**Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici.** Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri (*Isaia 11, 1*)

I canti di gioia e di riconoscenza proclamati da Zaccaria (papà di Giovanni Battista) e da Maria (mamma di Gesù) esprimono chiaramente questa realtà: - Zaccaria: «Benedetto il Signore Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi una salvezza potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva promesso per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo».

11 aprile **LIA VARESIO:** impegni caritativi presentati dalla pro.sa Favini.  
lunedì (insieme in studio)

12 aprile **GIONA:** sordo davanti a Dio.  
martedì tre disegni da presentare:



in fuga da Dio:  
'Alt!'



la parola del Signore:  
'Vai!'



il mestiere di Dio  
è perdonare!  
Giona ne è dispiaciuto.

voce che gli diceva: «*Alzati ed ungiolo: è lui!*» (1 Sam 16, 12).

Era un ragazzo in gamba, dal cuore pulito.

2° - Davide: 'lo vengo a te nel nome del Signore'.

E' famoso quel duello tra Davide e il gigante Golia. Tutti i bambini conoscono questa fantastica storia.

Davide decise un giorno di sfidare il gigante davanti al quale tutti tremavano di paura. Lui, piccolo, armato solo della fede nel suo Dio e di una piccola fionda.

Davide rispose al Filisteo: "*Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con l'asta. Io vengo a te nel nome del Signore...*" (1 Sam 17, 45). Umanamente non ce la poteva proprio fare. Eppure quel ragazzo dalla fede sconfinata in Dio, riuscì ad atterrare quel "bestione" di uomo.

«*Davide cacciò la mano nella bisaccia, ne trasse una pietra, la lanciò con la fionda e colpì il Filisteo in fronte. La pietra s'infilò sulla fronte di lui che cadde con la faccia a terra...*» (1 Sam 17, 49). Una vittoria strepitosa.

Certo, poté vincere perché il Signore era con lui.

\*\*\* *Se il Signore sarà con te, al tuo fianco, anche tu potrai vincere tutti "i tuoi nemici" che sono dentro di te e che si chiamano: egoismo, cattiveria, pigrizia, orgoglio, ecc. Niente è impossibile a Dio!*

3° - Dal ceppo di Davide sorge Gesù-Salvatore.

A Davide il Signore Iddio assicura la sua presenza in mezzo al popolo ebraico. E con Davide inizia un rapporto particolare di Dio in favore degli uomini: sperimenteranno veramente l'amore gratuito e salvifico di Dio.

Alla discendenza del piccolo pastore di Betlemme il Signore promette una durata eterna: "*La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te; il tuo trono sarà reso stabile per sempre*" (2 Sam 7,16). Alla sua stirpe appartiene Gesù, chiamato anche "figlio di Davide", che compirà la promessa pronunciata da Dio stesso, per bocca del profeta Natan:

«*Ora dunque riferirai al mio servo Davide: Così dice il Signore degli eserciti: Io ti presi dai pascoli, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi il capo d'Israele mio popolo; sono stato con te dovunque sei andato; anche per il futuro . ... Te poi il Signore farà grande, poiché una casa farà a te il Signore. Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu giacerai con i tuoi padri, io assicurerò dopo di te la discendenza uscita dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. ...*

*Io gli sarò padre ed egli mi sarà figlio. ... La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me e il tuo trono stabile per sempre».*

- 8 -

- Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli alcun male... Ora so che tu mi hai obbedito e non mi hai rifiutato il tuo unico figlio. Giuro per me stesso: io ti benedirò e renderò molto numerosa la tua discendenza come le stelle nel cielo e come la sabbia nel mare (Gen. 23, 11).

E Abramo riscoprì di nuovo questo Dio meraviglioso che aveva reso la sua vita una continua avventura.

7 aprile  
giovedì

## MOSE': 'Io, il Signore, sarò con te!'

tre disegni da proiettare:



Mosè è chiamato da Dio per una missione.



Mosè si mette a disposizione di Dio e del popolo di Israele.



Mosè riceve da Dio i dieci Comandamenti.

1° Mosè è chiamato da Dio per una missione.

Mosè era un privilegiato. Era stato salvato dalle acque e allevato alla corte del faraone. Conduceva la sua vita tranquilla e beata, senza rendersi conto che attorno a lui c'era il suo popolo che soffriva e gemeva.

Cresciuto in età, s'accorse che non poteva più fingere di non vedere: bisognava fare qualcosa! Guardandosi attorno vide tanta ingiustizia e soprusi di ogni genere. Non resse più e un giorno «colpì a morte un egiziano che maltrattava un ebreo e lo seppellì nella sabbia» (Es 2, 11).

Ma dovette fuggire. Ormai era diventato un fuorilegge. Aveva fatto fiasco: con le sue forze e capacità non poteva pretendere di liberare il suo popolo. Il faraone era troppo forte, come pure il suo esercito.

Quando pensava che tutto ormai era finito e che i sogni di liberazione del suo popolo erano crollati... Quando ormai si era fatto una famiglia ed aveva trovato un lavoro per tirare avanti, mettendosi al servizio diietro, suo suocero, come pastore...

Quando proprio non ci pensava più... ecco Dio apparirgli

- 5 -

in un "rovetto ardente" e dirgli: «Mosè, Mosè, va', io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti» (Es 3, 10).

Mosè fece la conoscenza di un Dio, che lo chiamava per nome: «*Mosè, Mosè*» (Es 3, 4), che non si era dimenticato del suo popolo: «*Ho osservato la miseria del mio popolo... Ho udito... Conosco... Sono sceso per liberarlo*» (Es 3, 7), che aveva bisogno di lui...

Strano questo Dio: l'Onnipotente aveva bisogno di un povero uomo per realizzare i suoi piani e Mosè stentava a dirgli di sì...

2° - Mosè si mette a disposizione di Dio e del popolo di Israele.

Subito la Bibbia dice che Mosè ebbe paura... Non se la sentiva di mollare tutto e di partire. Fece resistenza a Dio. Cercò di sottrarsi a lui tirando in ballo parecchie scuse: «*Chi sono io per andare dal faraone per far uscire dall'Egitto gli Israeliti?*» (Es 3, 11)

Ma il Signore non sembra avere intenzione di mollare. Dio vuole proprio lui. È inutile tentare di resistere. Dio è fatto così: non cambia idea tanto facilmente. Vuole lui e basta. Lo assicura e gli dice: «*Io sarò con te*» (Es 3, 12). «*Va', io sarò con la tua bocca e ti insegnerò quello che dovrai dire*» (Es 4, 12).

Mosè deve imparare a confidare non sulle sue forze e capacità, ma solo in Dio. Deve abbandonare le sue sicurezze e lasciarsi guidare da Dio. Solo dopo questa assicurazione di Dio (ottima come polizza!), Mosè ritornerà nella tana del lupo, per incontrarsi con il faraone.

\*\*\* Quando tu scopri che Dio è vicino e vuole stare con te, niente ti potrà più spaventare. Con il Signore dentro la propria vita si diventa veramente forti. Si fanno cose grandi.

3° - Mosè riceve da Dio i dieci Comandamenti.

Mosè è ricordato nella storia come l'uomo che diede al suo popolo i 10 comandamenti come regola di vita. Non era roba del suo sacco. Tutte quelle regole e norme di vita provenivano dal cuore di Dio. Mosè non ha fatto altro che riferire, comunicare, trasmettere agli uomini quanto Dio gli aveva suggerito nella preghiera e nell'ascolto della sua Parola, quando si era ritirato sulla montagna.

Il Signore parlava con Mosè faccia a faccia come un uomo parla con un altro uomo (Cfr. Es 33, 11). Quando Mosè scese dal monte Sinai «*la pelle del suo viso era raggianti perché aveva conversato con Dio*» (Es 34, 30).

- 6 - La preghiera, il rapporto di amicizia con Dio erano il segreto

della vita di Mosè. Mosè si era lasciato conquistare da Dio.

\*\*\* Ancora oggi pare che dica a noi tutti che per diventare liberi e felici e costruire un mondo più bello e più giusto, dobbiamo (Cfr. Es 20, 1): *accogliere Dio nella nostra vita.*

8 aprile  
venerdì **DAVIDE:** il Signore guarda il cuore.

tre disegni da proiettare:



Il Signore chiama Davide:  
guarda il suo cuore.



Davide: 'Io vengo a te  
nel nome del Signore'.



Dal ceppo di Davide  
sorge Gesù-Salvatore.

1° - Il Signore chiama Davide: guarda il suo cuore.

A Betlemme viveva una famiglia bella e numerosa. Era la famiglia di Iesse con i suoi otto figli.

Un giorno il profeta arrivò in casa sua e gli comunicò che Dio aveva scelto uno dei suoi figli per farlo nuovo re di Israele. Immaginate la gioia e il trambusto che si creò in quella casa. Si presentò il primo dei figli, di nome Eliab, e tutti immaginarono che il Signore avesse scelto lui, essendo il primo ed anche il più forte.

Ma ecco, la parola del Signore: «*Non guardare al suo aspetto, né all'imponenza della sua statura, io l'ho scartato, perché io non guardo ciò che guarda l'uomo. L'uomo guarda l'apparenza, io guarda il cuore*» (1Sam 16, 7)

E la stessa cosa capitò ad Abinadab, a Samma e a tutti gli altri.

Il profeta credeva di avere sbagliato indirizzo e chiese al vecchio padre se erano lì, davanti a lui, tutti i suoi figli. Rispose Iesse: «*Rimane ancora il più piccolo che sta a pascolare il gregge*» (1 Sam 16, 11). Il più piccolo mancava. Nessuno si era preoccupato di andare a chiamarlo. Non poteva certamente essere lui il prescelto da Dio. Ed invece era proprio lui colui sul quale il Signore aveva posato il suo sguardo!

E quando lo vide, il profeta ebbe un tuffo al cuore e sentì una - 7 -